

NELSON MANDELA:

UN UOMO CON UN SOGNO QUASI IMPOSSIBILE DA REALIZZARE



Rolihlahla Mandela , uomo simbolo dell'uguaglianza e dell'antirazzismo, nasce nel 1918 a Mvezo nel Sudafrica sud-orientale .



Il suo destino forse era scritto nel nome che portava, infatti, Rolihlahla, nella lingua locale ( lo xhosa ) significa " colui che tira il ramo di un albero" ovvero un'attaccabrighe o, forse, erano soltanto i geni paterni della ribellione che saltavano fuori. Il padre, infatti, era il capo tribù dei THEMBU' e consigliere del re ma perse il suo titolo e tutto ciò che aveva per non aver rispettato l'autorità del magistrato bianco a capo del suo territorio.

Rolihlahla frequenta una scuola missionaria ed è lì che il suo nome venne cambiato in Nelson dalla maestra che non sapeva pronunciare il suo nome.

Dopo la scuola frequenta l'Università. In questi anni comincia a formarsi il suo pensiero politico basandosi sui due concetti di libertà e uguaglianza. Viene espulso dall'Università per aver guidato una manifestazione studentesca a favore dei neri. Riuscirà a prendere la sua laurea in legge frequentando l'Università per corrispondenza.

Il suo amore per la libertà lo spinge a ribellarsi al matrimonio scelto per lui dal suo tutore ( il padre era morto quando aveva nove anni ). Fugge a Johannesburg, dove conosce Walter Sisulu, uno dei leader della lotta antiapartheid.

Negli anni '50 fondò uno studio legale che prestava assistenza legale ai neri che non potevano permetterselo.

Il termine apartheid (separazione) era usato nella Repubblica Sudafricana per indicare la separazione, all'interno del paese, tra bianchi da una parte e neri dall'altra. A causa di questa

politica la popolazione nera veniva costretta a vivere in condizione di inferiorità e a subire molte proibizioni.

Nascevano spesso contrasti sociali tra la popolazione bianca che gestiva ogni potere (era la minoranza e costituiva il 21% dell'intera popolazione) e la maggioranza nera costretta a vivere costretta a vivere in zone delimitate e controllate, priva di ogni diritto.

Nelson Mandela prende coscienza di questa situazione e si unisce all' **AFRICAN NATIONAL CONGRESS (ANC)**, un partito che ha lo scopo di difendere la libertà dei neri.

Tra i provvedimenti presi da parte del governo dei bianchi vi era quello che vietava i matrimoni misti tra neri e bianchi, vi era la separazione nei luoghi pubblici (parchi, mezzi pubblici, spiagge, ingressi negli edifici...), inoltre, era reso obbligatorio l'uso di un pass per entrare nella "zona dei bianchi" così la popolazione nera venne sgomberata da questa area e relegata in zone che sono dei veri e propri ghetti come Soweto.



Soweto

Anche nella vita privata le cose non vanno bene a causa della morte di una delle figlie ed il divorzio dalla prima moglie.

Le proteste dell' ANC, intanto, continuano con campagne di *disobbedienza civile* ( rifiuto ad obbedire ad una legge perchè giudicata ingiusta senza ricorrere alla violenza ) organizzando scioperi, marce di protesta e manifestazioni contro le leggi discriminatorie.

La repressione fu durissima culminata con l'uccisione di 69 persone e 400 feriti nella città di Sharpeville durante una protesta dei neri.



Manifestazione di Sharpeville

Mandela si rende conto, a questo punto, che la difesa deve essere armata come dice un proverbio africano "gli attacchi delle bestie feroci non si respingono a mani nude" e fondò un'organizzazione clandestina chiamata **LANCIA della NAZIONE** che si occupò di sabotaggi, raccolta di fondi e addestramento militare in altri paesi per rovesciare il regime dei bianchi.

Con l'aumento delle proteste divenne più serrato il controllo da parte della polizia così Mandela venne arrestato nel 1963 con l'accusa di sabotaggio e altri crimini che portavano all'accusa di tradimento. In merito a quest'ultima accusa di tradimento Mandela si riconobbe non colpevole. Fu condannato all'ergastolo. Celebre divenne il discorso che Mandela pronunciò di fronte alla corte "...Ho perseguito l'ideale di una società libera e democratica in cui tutti possano vivere insieme in armonia e con pari opportunità. Questo è, se necessario un ideale per cui sono pronto a morire".

Mandela, dopo la sentenza, viene rinchiuso per 19 anni nel carcere di Robben Island, un'isola di fronte a Città del Capo, con il numero 466/64, in una stanza minuscola e fredda condannato ai lavori forzati( spaccare le pietre ).



Passano gli anni e, malgrado Mandela sia ancora in carcere per altri 10 anni cambiando varie prigioni, continua ad essere un punto di riferimento per la sua gente che lo chiama con il titolo onorifico di "**MADIBA**".

Durante la sua prigionia Mandela lesse molti libri. In particolare rimase colpito da una poesia di un poeta inglese William Ernest

Henley "*Invictus*" ( in latino "il mai sconfitto" ), un inno alla libertà che lo aiutò a sopravvivere alla lunga prigionia.

## NON VINTO

Dal profondo della notte che mi avvolge,  
nera come un pozzo da un polo all'altro,  
ringrazio qualunque dio possa esistere  
per la mia anima inespugnabile.

Nella feroce stretta delle circostanze  
non mi sono tirato indietro nè ho gridato forte.

Sotto ai colpi d'ascia della sorte  
il mio capo è sanguinante, ma saldo.

Oltre questo luogo di rabbia e lacrime  
incombe solo l'orrore delle ombre,  
eppure la minaccia degli anni

trova, e mi troverà senza paura.

Non importa quanto sia stretta la porta,  
quanto piena di punizioni la pergamena,  
io sono il padrone del mio destino:  
io sono il capitano della mia anima.



Manifestazione a favore della scarerazione di Mandela

Intanto la prigionia di Mandela suscitava le proteste anche a livello internazionale che spingevano per la sua liberazione. Qualcosa stava cambiando, il governo sudafricano veniva duramente condannato da una mobilitazione che coinvolgeva tante nazioni chiedendo la liberazione di Mandela e la fine dell'apartheid.

Nel 1989 Mandela incontra in carcere il Presidente del Sudafrica De Klerk, e, l'11 febbraio 1990 Mandela torna in libertà dopo 27 anni di prigionia.



## Il giorno della liberazione di Mandela

Il giorno della sua liberazione, trasmessa in diretta tv e che io ricordo, si avviò senza mostrare nessuna fretta verso i cancelli dell'uscita dove ad attenderlo c'è una folla enorme che scandisce il suo nome "**MADIBA, MADIBA...**"

In seguito riprese a guidare il suo partito, l'ANC, che nel frattempo era stato legalizzato.

Nel 1993 ottenne il premio Nobel per la Pace.

Nel 1994 si svolsero in SudAfrica le prime elezioni aperte ai bianchi e ai neri e Mandela venne eletto Presidente, **primo presidente nero del Sud AFRICA.**

Guidò il suo paese dal 1994 al 1999 all'insegna delle parole INTEGRAZIONE e COLLABORAZIONE tra i bianchi e i neri perchè



cittadini della stessa nazione. Ed ha usato perfino lo sport nazionale, il rugby per unire il paese.

Un celebre film del regista Clint Eastwood " Invictus", celebra questa integrazione attraverso lo sport, con la finale di Coppa del Mondo nel 1995, disputata in Sudafrica tra la squadra di casa, gli Springbock, e la squadra dei favoriti neozelandesi All Blocks.

In questa occasione Mandela celebra la vittoria consegnando la coppa al capitano dei Springbock.



Ma c'era qualc'altro da festeggiare...quello che aveva portato all'inserimento nella squadra di giocatori di colore che si era rivelata l'arma vincente.

Nonostante il suo ritiro dalla politica, Mandela ha continuato a battersi per la pace e il rispetto dei diritti umani fino alla fine ( morì nel dicembre 2013 all'età di 95 anni).

Nel 2009 viene proclamato il **NELSON MANDELA DAY**, il 18 luglio, giorno del compleanno di Mandela.